

Recensione del “Il laboratorio della vagina” al Roma Fringe Festival

Posted on [7 settembre 2017](#) by [Miriam Bocchino](#)



Il laboratorio della vagina

Ovvero
LOTTO PER LEI

Drammaturgia e regia di Patrizia Schiavo
Collaborazione artistica Silvia Grassi e Riccardo Liberati

Dramma: *prima di poter parlare di noi dobbiamo poter parlare del nostro organo sessuale. Come lo chiamiamo innanzitutto. Quante di voi lo chiamano, vagina? C'è ancora qualcuno che la chiama: "boschetto", "patata", "patacca", "patonza" ...? Storie ironiche, incredibili, fantasiose o drammatiche.*

Attrici brillanti, divertenti e profonde, un tema spesso oggetto di tabù e il bisogno di urlare che la propria femminilità non può essere violata da mani sporche: questi elementi fanno del “Il laboratorio della vagina” un’opera originale e contemporanea, ma soprattutto un atto di pensiero forte e indispensabile.

Si inizia sorridendo per la verve che contraddistingue le artiste sul palco e si va via meditando e comprendendo quanto ancora sia necessaria un’educazione all’altro, al sesso e alla donna. Bisogna preoccuparsi della propria vagina per tanti motivi, ma i fondamentali sono: per eliminare la violenza che contraddistingue il 35% delle donne nel mondo e per l’indifferenza che ci attraversa giornalmente.

“Non gridare aiuto ma grida al fuoco. Disorienta gli aggressori e fai uscire gli indifferenti”.

Sul palco non solo uno spettacolo, quindi, ma un insegnamento: un NO allo stupro, alla violenza, alla mutilazione, all’infibulazione e un SI alla riscoperta del proprio essere, della femminilità, del sesso, della dignità e del rispetto.

“Invece di nasconderci dietro il burka e dietro il velo noi ce la guardiamo!”